

**COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA
“ALPI COMASCHE”**



**Piano poliennale di gestione
faunistico - venatoria**

2023-2027

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA.....	3
2.1 Ungulati.....	3
2.2 Galliformi Alpini.....	4
2.3 Lepre.....	4
3. INTERVENTI DI RIPOPOLAMENTO.....	5
4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E MANTENIMENTO AMBIENTALE.....	7
5. GESTIONE DEL PRELIEVO VENATORIO.....	8
6. FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	10

1. PREMESSA

Come previsto dall'art. 31 della Legge Regionale n. 26/93, nel presente documento vengono illustrati gli obiettivi gestionali che il Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino "Alpi Comasche" si propone di raggiungere nel prossimo quinquennio in funzione di una corretta attività venatoria e dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse faunistiche del territorio, per conservare le popolazioni delle specie autoctone di fauna stanziale e gestire adeguatamente l'avifauna migratoria. Vengono, quindi, di seguito descritte le attività previste di riqualificazione e miglioramento ambientale, l'utilizzazione del territorio, il monitoraggio della fauna selvatica e la gestione del prelievo venatorio.

2. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA

Il monitoraggio della fauna selvatica nel territorio del Comprensorio "Alpi Comasche" viene svolto principalmente mediante censimenti annuali per le specie di Ungulati ruminanti e per quelle di Galliformi alpini, effettuati secondo le metodologie illustrate di seguito.

2.1 Ungulati

Per quanto riguarda gli Ungulati ruminanti, vengono seguite le indicazioni delle *Linee Guida per la gestione degli Ungulati: Cervidi e Bovidi* di ISPRA (2013), e i censimenti per le diverse specie sono così previsti:

- Capriolo (*Capreolus capreolus*): si prevede di applicare la metodologia del conteggio da punti di vantaggio in zone campione, sfruttando le aree aperte e di ecotono dove la contattabilità visiva degli animali è migliore, da realizzarsi durante il periodo primaverile, prima della ripresa vegetativa e prima dell'inizio dei meccanismi comportamentali territoriali che determinano la segregazione degli individui;
- Cervo (*Cervus elaphus*): si prevede l'applicazione del metodo del *block count* da effettuarsi in più giornate nel periodo tardo-invernale, sfruttando la concentrazione degli animali nei settori di svernamento, oltre che la loro maggiore contattabilità. I dati ottenuti saranno successivamente integrati con le osservazioni condotte nell'arco di tutto l'anno (conteggio maschi al bramito, femmine con piccolo nelle zone di estivazione, dati sui palchi caduchi ritrovati, etc.);

- Camoscio (*Rupicapra rupicapra*): anche per questa specie si prevede l'applicazione del metodo del *block count* da effettuarsi in più giornate nel periodo tardo-invernale (mese di febbraio), oltre ad una sessione estiva (dopo la metà di giugno) in modo da registrare le nuove nascite e integrare le osservazioni degli individui adulti sfruttando l'osservazione in aree non raggiungibili in inverno.

2.2 Galliformi Alpini

Per quanto riguarda i Galliformi alpini - fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*) e coturnice (*Alectoris graeca*) - i censimenti per queste specie verranno effettuati secondo le indicazioni delle *Linee Guida per la conservazione e la gestione dei Galliformi alpini di interesse venatorio in Regione Lombardia* (2020), all'interno di n = 10 aree campione, sia nel periodo primaverile (dalla metà del mese di aprile alla fine del mese di maggio), sia in quello estivo (dopo la metà del mese di agosto). Gli operatori impiegati nelle operazioni di censimento dovranno aver seguito uno specifico corso di formazione, e i cani da ferma utilizzati per i censimenti estivi dovranno aver ottenuto l'abilitazione ENCI prevista dalle sopracitate Linee Guida.

2.4 Lepre

I censimenti per questa specie avverranno a inizio primavera (tra la fine di febbraio e la metà di marzo), per valutare le consistenze pre-riproduttive presenti al termine della stagione invernale, e a fine estate (fine agosto e inizio settembre) per ottenere dati circa la consistenza al termine della stagione riproduttiva e poter calcolare il rapporto giovani/adulti.

Le attività di censimento saranno svolte dai cacciatori soci del Comprensorio, adeguatamente coordinati dal corpo di vigilanza provinciale. Eventuali ulteriori conteggi che prevedono l'impegno di altre metodologie (censimento al bramito, censimento notturno con faro, etc.) saranno, invece, effettuati dagli esclusivamente agenti del corpo di vigilanza.

3. INTERVENTI DI RIPOPOLAMENTO

Per quanto riguarda le specie di piccola selvaggina stanziale - lepre (*Lepus europaeus*), starna (*Perdix perdix italica*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) - si prevede di proseguire il piano di ripopolamento già in atto mediante la liberazione annuale di alcuni individui sul territorio del Comprensorio.

I rilasci avverranno esclusivamente nella “Zona B” al di sotto del 1.000 m di quota, in modo da ridurre al minimo le eventuali interazioni negative con i Galliformi alpini (Tab. 3.1).

Per quanto riguarda la lepre, in particolare, sono state individuate delle “zone speciali” dove non vengono più effettuati rilasci, ma dove si sono costituiti nuclei stabili sottoposti a censimenti annuali, a seguito dei quali viene predisposto il piano di prelievo legato al naturale incremento della popolazione.

Tab. 3.1: Comuni e località previste per le immissioni della piccola selvaggina stanziale nel territorio del CAC Alpi Comasche

COMUNE	LOCALITA'	LEPRE	STARNA	FAGIANO
Valsolda	Boglia - Dasio	X	X	X
Corrido	Crisello	X	X	X
Valrezzo	Cep	X	X	X
Cavargna	Pradei - Segolone	X	X	X
San Nazzaro Vc	Grumia-Rovolee	X	X	X
S.Bartolomeo Vc	Rus - Vracia	X	X	X
Cusino	Logone	X	X	X
Carlazzo	M. Gottro	-	X	X
Grandola e Uniti	Rogolone	-	X	X
Plesio	M. Piazza	X	X	X
San Siro	Monti Montuglio	X	X	X
Crema	Galorna	X	X	X
Pianello Del Lario	Nasina	X	X	X
Musso	Brum	X	X	X
Garzeno	Pornacchino - Zeda	X	X	X
Stazzona	Antenna	X	X	X
Gravedona e Uniti	Bocchetta	-	X	X
Dosso del Liro	Pian Castagne	-	X	X
Peglio	Ognone	X	X	X
Livo	Piani Livo	X	X	X
Vercana	Pighee	-	X	X
Trezzone	Pighee	X	X	X
Montemezzo	Piazza	X	X	X
Sorico	S. Bartolomeo	X	X	X

Come da indicazioni del vigente Piano Faunistico-Venatorio (2013), l'obiettivo che ci si pone è quello di creare nuclei autosufficienti di tali specie e di ridurre progressivamente il numero di animali immessi fino ad eliminare del tutto la necessità di tali interventi.

Le specie che si intende sottoporre a ripopolamento sono la lepre e la starna; per entrambe le specie verranno utilizzati soprattutto individui di provenienza nazionale e, nel caso della starna, il più possibile vicini alla sottospecie autoctona italiana. Il fagiano invece, non è soggetto a piani di ripopolamento ma solo a rilasci opportunistici da effettuarsi prima dell'inizio della stagione venatoria.

Per aiutare gli animali immessi ad ambientarsi dopo il rilascio, sono presenti sul territorio diverse voliere e parchetti, oltre che alcune chioce meccaniche.

Per l'anno 2023 è previsto il rilascio di n = 50 lepri, n = 1.400 starne e n = 700 fagiani. Per gli anni successivi, il numero dei capi da immettere sarà valutato annualmente a seguito dei risultati dei censimenti e dello *status* delle popolazioni dei Galliformi alpini (Tab. 3.2). Come anticipato, si prevede di diminuire progressivamente l'entità dei rilasci (almeno del 5% ogni anno), salvo l'eventuale necessità di ridurre la pressione venatoria sui Galliformi alpini in periodi particolarmente negativi per tali specie. Il numero complessivo di capi rilasciati non dovrà in ogni caso superare quello dell'anno 2021 (n = 1.200 fagiani, n = 2.000 starne e n = 65 lepri).

Tab. 3.2: Previsione di numero di capi da immettere per le specie soggette a ripopolamenti, nel quinquennio 2023-2027

ANNO	N. LEPRI IMMESSE	N. STARNE IMMESSE	N. FAGIANI IMMESSI
2023	50	1.400	700
2024	50	1.330	665
2025	45	1.260	630
2026	45	1.200	600
2027	40	1.150	570

I periodi previsti per le immissioni sono i seguenti:

- starna e fagiano: settembre e ottobre
- lepre: luglio e dicembre

4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E MANTENIMENTO AMBIENTALE

TAGLIO DI FASCE DI ONTANO

A favore delle specie di Galliformi alpini, si intende proseguire con il taglio delle fasce di ontaneto allo scopo di mantenere l'ambiente idoneo per queste specie e limitare la progressiva chiusura delle aree aperte. Tale obiettivo sarà raggiunto anche grazie alla partecipazione del Comprensorio al progetto LIFE SAP-NAT 2023 "GRAECA" promosso da Federcaccia, per il miglioramento e il recupero degli ambienti idonei per la coturnice all'interno della ZSC "Valle del Dosso".

GESTIONE DEI PASCOLI

Si intende perseguire una politica locale di riduzione del pascolo ovicaprino nelle zone più specificamente vocate alla fauna selvatica, anche attraverso specifici contratti d'affitto di alpeggi e zone di pascolo in genere. Al contrario si ritiene opportuna l'incentivazione del pascolo bovino al fine del miglioramento dell'ambiente idoneo alle specie di Galli formi alpini.

PULIZIA DEI SENTIERI

Tale mansione viene ormai tradizionalmente svolta dai cacciatori nelle proprie zone di caccia in modo totalmente autonomo. Oltre a garantire l'accessibilità all'interno delle aree boscate, questa attività permette anche il miglioramento dell'effetto margine e, quindi, una maggiore disponibilità trofica per la fauna selvatica nelle zone più fittamente invase dalla vegetazione arbustiva ed arborea.

ORGANIZZAZIONE DELLE GIORNATE LAVORATIVE

Considerando l'entità del lavoro previsto, appare necessario un buon coordinamento delle varie attività, in rapporto al numero di cacciatori iscritti al Comprensorio, da attuarsi con incontri organizzati per gruppi di specializzazione, in virtù dei diversi interventi proposti e responsabilizzando le specifiche competenze. In particolare, sono previste n = 2 giornate lavorative obbligatorie per i cacciatori di Ungulati, di Fauna Tipica Alpina e di lepre; per chi non effettuerà tali giornate, non sarà possibile effettuare il prelievo in Zona A ma solamente nella B.

5. GESTIONE DEL PRELIEVO VENATORIO

PRELIEVO DEGLI UNGULATI

Per il prelievo degli Ungulati il territorio del Comprensorio è stato suddiviso in n = 5 settori di superficie pari a:

- settore 1 = 10.212 ha
- settore 2 = 7.331 ha
- settore 3 = 7.623 ha
- settore 4 = 6.663 ha
- settore 5 = 5.080 ha

Il prelievo degli Ungulati ruminanti è pianificato secondo le indicazioni delle *Linee Guida per la gestione degli Ungulati: Cervidi e Bovidi* di ISPRA (2013), alle quali si fa riferimento nei piani di prelievo redatti annualmente, per stabilire la possibilità di avviare il prelievo delle diverse specie, le percentuali di animali prelevabili rispetto al numero censito o stimato, e la ripartizione dei capi tra i sessi e le classi d'età. Per quanto riguarda i periodi di prelievo, invece, oltre alle Linee Guida sopracitate, si fa riferimento anche al calendario venatorio regionale annuale.

In generale, si prevede di mantenere un prelievo numericamente importante sul cervo a causa della sua elevata densità di popolazione nel territorio del Comprensorio, mentre il capriolo e il camoscio appaiono presenti con densità minori e sono soggetti, di conseguenza, a prelievi meno consistenti. Soprattutto per quanto riguarda il camoscio, si prevede di proseguire con il prelievo solo di individui in evidenti scarse condizioni di salute, come avviene ormai da diversi anni.

Il cinghiale (*Sus scrofa*) verrà prelevato facendo riferimento alla più recente normativa regionale, in particolare:

- L.R. 17 luglio 2017, n. 19 *"Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti"*;
- D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18 - Allegato A *"Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia"* e successive modifiche e integrazioni;
- D.G.R. n. XI/6587 del 30.06.22 *"Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale della Regione Lombardia per il triennio 2022/2025"*.

Il prelievo di questa specie avverrà sia in selezione sia in forma collettiva secondo piani numerici stabiliti annualmente direttamente da Regione Lombardia.

Tutti i capi prelevati dovranno essere consegnati presso i Centro di Sosta (CdS) istituiti dal Comprensorio dove verrà verificata la conformità del prelievo, e dove saranno soggetti alle misurazioni biometriche e alle verifiche sanitarie previste dalla vigente normativa.

PRELIEVO DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

La superficie del Comprensorio è stata suddivisa in n = 2 settori per il prelievo della fauna stanziale e migratoria. Il settore posto più a Nord è denominato “Alto Lario” ed ha un’estensione pari a 25.199 ha, mentre il settore che comprende la porzione meridionale del Comprensorio è denominato “Lepontine” e si estende per 11.752 ha.

Per il prelievo dei Galliformi alpini, si farà riferimento alle *Linee Guida per la conservazione e la gestione dei Galliformi alpini di interesse venatorio in Regione Lombardia (2020)* e sarà basato su piani di prelievo numerici redatti annualmente secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida stesse. I capi prelevati dovranno essere sottoposti al rilievo delle misure biometriche previste e al prelievo di parti anatomiche (ala, ingluvie) per successive indagini sulla popolazione.

PRELIEVO AVIFAUNA MIGRATORIA E PICCOLA SELVAGGINA STANZIALE

Per il prelievo dell’avifauna migratoria e della piccola selvaggina stanziale (esclusi i Galliformi alpini) verranno seguite le indicazioni fornite dalla normativa vigente regionale e nazionale, e eventuali maggiori dettagli verranno annualmente inseriti nel regolamento del Comprensorio.

6. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il Comprensorio "Alpi Comasche" intende proseguire nella promozione della formazione dei soci cacciatori attraverso l'organizzazione di specifici corsi di approfondimento, incontro divulgativi e percorsi di preparazione per l'ottenimento di abilitazioni legate all'attività venatoria.

Sono previsti, inoltre, incontri con le amministrazioni e le scuole locali riguardanti il territorio, la fauna selvatica e la gestione venatoria, oltre che la redazione della rivista divulgativa su questi temi, così da coinvolgere e informare anche la popolazione non direttamente interessata a tali argomenti o al prelievo venatorio.

Musso, 28/08/2023

Il presidente
Armando De Lorenzi